

# Notizie

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (1948)**

Heft 4

PDF erstellt am: **06.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

rer, poteva ancora la sera del 26 maggio dichiarare ad una conferenza stampa che « stabilendosi sulla costa tirrena da Gaeta ad Anzio, gli angloamericani hanno ottenuto un notevole successo tattico, ma non strategico, perchè se essi volessero puntare direttamente su Roma da quella parte, il sistema difensivo di Kesselring, ora riorganizzato sulle montagne e raccorciato di un'ottantina di km., è in grado con la sua difesa mobile o elastica e coi mezzi di cui dispone, di tagliare o di rendere loro difficilissima la via ». Però il 5 giugno, un comunicato ufficiale

del Quartiere generale del Führer annunciava che le forze germaniche si erano ritirate su posizioni a nord di Roma.

\*\*\*

Come dicemmo all'inizio di queste brevi note, la resistenza dei combattenti di Anzio, chiusi da tre parti dal nemico e dall'altra dal mare, può suggerire qualche utile insegnamento anche al soldato svizzero. Essa prova in ogni caso che nessuna situazione è disperata quando l'abilità dei capi, lo spirito di sacrificio e la disciplina della truppa animano la resistenza ad oltranza contro il nemico.

## NOTIZIE

### Reclutamento

Mentre, in testa a questo fascicolo, pubblichiamo gli interessanti rilievi del col. Moccetti sul reclutamento, riportiamo queste righe dal Rendiconto del Dipartimento militare cantonale sull'anno 1947:

« Un fatto essenziale va ricordato nel reclutamento 1947: per la prima volta, dopo oltre 50 anni, venne dalla competente Autorità federale nominato Ufficiale di reclutamento per il Circondario della Br. fr. 9 (Circ. 30 Ticino e Circ. 36 d. Mesolcina e Calanca) un ticinese: il col. Ettore Moccetti, uff. istr. del Genio. Con questa nomina si è fidamente tenuto conto di una vecchia rivendicazione ticinese. Il risultato fu subito palese nel modo con cui il reclutamento venne condotto, più consona ai bisogni ed alla mentalità dei nostri giovani, pur tenendo conto delle superiori necessità dell'Esercito. »

### La caserma per le scuole reclute granatieri a Losone

In riguardo alla costruzione di una caserma per le sc. recl. gran. a Pian d'Arbigo in territorio di Losone, il

Consiglio di Stato del Ticino ha esposto interessanti indicazioni in un messaggio 14 maggio 1948 al Gran Consiglio.

« Quando — dice il messaggio — venne introdotta l'arma dei granatieri sorta per le esigenze delle nuove concezioni tattiche, era stata scelta come piazza d'armi per l'istruzione delle reclute, in un primo tempo, la città di Locarno. Già allora si utilizzava però, quale terreno principale di esercizio, il territorio a nord del Comune di Losone, di proprietà di quel Patriziato. Allorchè le Autorità militari federali prospettarono la designazione stabile di Locarno quale piazza d'armi per le S. R. gran., sorsero difficoltà con il Comune di Locarno e si fecero avanti il Comune e il Patriziato di Losone, offrendo facilitazioni, purchè Losone divenisse sede stabile delle Scuole granatieri.

Il Dipartimento militare federale ed i suoi servizi accettarono la proposta e Losone venne infatti prevista quale piazza d'armi definitiva per l'istruzione delle reclute gran. di tutta la Svizzera. Si prospettò allora la costruzione di una caserma e di una piazza di tiro; questa per liberare le S. R. dalla necessità di far capo allo stand della Società dei

**Liberi Tiratori di Locarno, a Ponte-Brolla.**

Sorse allora opposizione da parte degli abitanti delle Terre di Pedemonte, motivata dalle lamentele in particolare per la frequenza delle esplosioni, spesso di non lieve entità, e dei numerosi esercizi di combattimento nei villaggi e nelle colture.

L'opposizione, che trovò eco anche nella stampa confederata, non era dettata da spirito antipatriottico o antimilitarista, ma piuttosto dal desiderio e dalla necessità di salvaguardare la tranquillità, le caratteristiche e l'interesse di una zona eminentemente agricola e inoltre molto frequentata da villeggianti, specialmente confederati, in cerca di quiete.

In relazione a questa opposizione, il capo del Dipartimento militare federale fu a Losone nel maggio 1947 accompagnato dal capo dell'istruzione e da altri, per un sopralluogo al quale partecipò anche il direttore del Dipartimento militare cantonale. Scopo del sopralluogo era di constatare sul posto la consistenza delle lamentele e delle obiezioni sollevate e quindi la giustificazione dell'opposizione.

In quell'occasione il Dipartimento militare federale espone chiaramente che la caserma sarebbe stata senz'altro costruita:

a) perchè la piazza di Losone è l'unica nella Svizzera, non solo che sia adatta per l'istruzione dei granatieri, ma che permetta di tenere due S. R. in un anno;

b) perchè, usando opportuni riguardi, i disturbi non sono tali da causare seri inconvenienti alla regione delle Terre di Pedemonte.

Successivamente i Comuni delle Terre di Pedemonte fecero sapere che l'opposizione si sarebbe potuta togliere, qualora fosse data ai terrieri di Pedemonte la garanzia che gli inconvenienti lamentati, specialmente durante il servizio attivo, sarebbero stati eliminati.

Il 25 giugno 1947 ebbe luogo a Berna una conferenza con le Autorità federali alla quale parteciparono il Direttore del Dipartimento mil. cant. ed i rappresentanti del Comitato di opposizione. In tale occasione venne assicurato che:

1) non si faranno più esercizi nelle località (villaggi) senza consenso delle Autorità comunali;

2) i comandanti delle S. R. di Losone riceveranno l'ordine di evitare, durante gli esercizi, i terreni coltivati; eventuali danni saranno indennizzati;

3) le cariche esplosive importanti saranno impiegate solo lontano dalla zona; sulla piazza d'esercizio di Losone si useranno solo piccole cariche;

4) sulla nuova piazza di Losone verrà costruito anche uno stand di tiro, così che quello di Ponte-Brolla non sarà più utilizzato;

5) non può essere data garanzia assoluta circa l'abolizione degli esercizi di aviazione nella regione; il Dipartimento militare federale prenderà però contatto con il Cdt. delle Scuole di aviazione per ridurre gli inconvenienti al minimo;

6) verrà emanato un ordine particolare per la piazza d'armi di Losone ed il Cdt. si metterà in relazione con le Autorità comunali.

Conferma scritta di queste decisioni venne comunicata dal Dipartimento militare federale con lettera 5 luglio 1947.

Fin qui quanto interessa il servizio. Il messaggio dà poi indicazioni sul finanziamento della costruzione:

«Tolta così l'opposizione, si passò all'esame della costruzione. A tale scopo venne costituito un consorzio privato, sotto la ragione sociale «Società Anonima per la costruzione della Caserma di Losone». Al consorzio partecipa anche il Comune di Losone, ma la maggior parte dei capitali è data da enti privati.

Il sistema del consorzio privato fu assai discusso. Il Dipartimento militare federale ed il Commissariato centrale di guerra hanno fatto capo ad esso, come già per altre caserme della Svizzera interna, per ragioni finanziarie, e specialmente per evitare di dover portare davanti alle Camere federali richieste di crediti elevati, che difficilmente verrebbero concessi ed incontrerebbero opposizioni difficilmente sormontabili.

Parallelamente vennero conclusi accordi con il Comune e con il Patriziato di Losone, ottenendo:

*dal Comune:* la sistemazione della strada d'accesso alla Caserma e franchi 20.000.— per la costruzione della piazza di tiro;

*dal Patriziato:* il terreno gratuito per le piazze d'esercizio.

Finora il Cantone non era stato direttamente interessato alla questione della costruzione.

In data 26 aprile 1948 il Commissariato centrale di guerra indirizzò al Consiglio di Stato una lettera, chiedendo che il Cantone contribuisse con una somma di 50 a 100.000.— franchi alla costruzione della caserma, su un totale di spesa di circa fr. 6.000.000.—.

In occasione di un colloquio che ebbe successivamente luogo con il Direttore del Dipartimento militare cantonale, il Commissario di guerra in capo spiegò che il contributo cantonale non era inteso a fondo perduto, ma quale partecipazione del Cantone al Consorzio; lo Stato acquisterebbe così il diritto di far sentire la propria voce negli organi direttivi ed amministrativi e di influire in favore degli interessi cantonali.

La somma data dal Cantone costituirebbe, così, nient'altro che un impiego di capitale e frutterebbe un interesse del 4 0/0.

Il finanziamento della caserma è previsto come segue:

a) fr. 4.000.000.— prestito della Confederazione su I<sup>a</sup> ipoteca, con interesse del 3 1/2 0/0;

b) fr. 2.000.000.— forniti dal consorzio, all'interesse del 4 0/0, e così ripartiti: Banca fr. 1.250.000.— su II<sup>a</sup> ipoteca al 4 0/0; Artigiani (capitale di garanzia) fr. 430.000.— al 4 0/0; Capitale azioni al 4 0/0; Impresari fr. 170.000.—, Patriziato di Losone fr. 100.000.—, Cantone fr. 50.000.—;

c) la Confederazione pagherà annualmente, oltre agli interessi suaccennati: 1) l'1 0/0 sulla somma impiegata, quale ammortamento; 2) l'1 0/0 per le spese di manutenzione; questo importo, qualora non venisse totalmente impiegato, servirà pure per l'ammortamento, cominciando dalle somme fruttanti il 4 0/0.

Il contratto avrà la durata di 50 anni, con il diritto alla Confederazione di riscatto anche prima di questo termine.

Al Cantone è riservato un posto nel Consiglio di Amministrazione.

Prospettata così, la questione presenta indubbiamente seri vantaggi per il Cantone. A parte il fatto dei vantaggi evidenti diretti e indiretti, che sempre dà la presenza di una piazza d'armi, il Cantone avrebbe modo, senza rischio e anzi mediante un sicuro impiego di capitali e grazie alla sua partecipazione diretta al Consiglio di amministrazione, di far sentire la sua voce nel Consorzio di costruzione della caserma di Losone e di salvaguardare così gli interessi tici-

nesi, anche nella eventuale assegnazione di lavori alle ditte ticinesi.

Concludendo, proponiamo che il Gran Consiglio:

a) approvi la partecipazione del Cantone Ticino alla « Società Anonima di costruzione della Caserma di Losone »;

b) accordi a tale scopo un credito di fr. 50.000.— ».

La soluzione sarà brillante, ma la costituzione di società anonime per la costruzione di opere destinate all'Esercito — fosse anche solo un campo di gioco — è un sistema che non soddisfa affatto e dal quale dissentiamo decisamente.

## Rendiconto del Dipartimento militare cantonale

Sotto il titolo « Gli ufficiali deputati » un quotidiano del Cantone (« Gazzetta Ticinese » del 13 luglio 1948) ha mosso qualche cortese appunto agli ufficiali che, sedendo in Gran Consiglio, sono rimasti silenti sulla gestione militare, dimostrando disattenzione per problemi « la cui importanza non va sottovalutata », ed ha indicato alcune questioni che avrebbero dovuto suggerire delle domande di informazioni.

La RIVISTA vuol rimanere estranea a qualsiasi avviso in proposito, tanto più che gli ufficiali hanno anche altre sedi dove utilmente e continuamente si occupano di questioni e problemi di ordine militare. Non sarebbe, invece, stato superfluo rompere il silenzio per esprimere una lode al Dipartimento militare che, nell'esauriente relazione presentata quest'anno, non si è limitato ad elencare dati di scarso interesse, ma ha aggiunto, alle informazioni, rilevi e considerazioni degne di nota.

La RIVISTA, fuori dell'aula parlamentare, lo rileva con compiacimento.

## Lutti

*Gli uff. ticinesi hanno perso, in questi ultimi mesi, due camerati: il col. cdt. C. A. Ruggero Dollfus, già Aiut. gen. dell'Esercito, ed il giovane ten. Leonardo Spiess, rimasto vittima dello scoppio d'una granata durante un'esercitazione.*

*Di essi diremo in altro fascicolo.*

*La RIVISTA esprime condoglianze ai parenti, ed in particolare al camerata Magg. Max Spiess che tanto ha dato alla Patria.*